



Anno 7 - n° 4  
Dicembre 2005

# Ambiente InFormazione

Periodico della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

ECOTURISMO E  
SOSTENIBILITÀ  
A EDOLO

AIGAE  
nell'Osservatorio  
Nazionale del  
Turismo Verde

Quote 2006



Ambiente InFormazione - Registrazione presso il Tribunale di Perugia n° 1 del 13.01.2005  
Spedizione in A.P. 45% Filiale di Perugia - Periodico trimestrale della AIGAE

# I NOSTRI SOCI SOSTENITORI



Alternativa Ambiente - Casa del Parco dell'Adamello  
[www.alternativaambiente.com](http://www.alternativaambiente.com)  
Centro di educazione ambientale, soggiorni scolastici, escursioni naturalistiche per giovani e adulti in Valle Camonica



Aqua - visitare il Parco del Delta del Po  
in un susseguirsi di colori, profumi e sapori.  
Escursioni a piedi, in bici, a cavallo, in motonave, in canoa,  
birdwatching, educazione Ambientale  
Tel 0426 662304 - Fax 0426 661180  
E-mail: [guide.aqua@libero.it](mailto:guide.aqua@libero.it)

**IL PENDOLINO**  
centro didattico naturalistico



Il Pendolino - [www.ilpendolino.it](http://www.ilpendolino.it)  
Centro Didattico Naturalistico



Associazione "Per il Parco"  
[www.geocities.com/perilparco](http://www.geocities.com/perilparco)  
Promozione e diffusione dell'educazione ambientale e del turismo verde nella  
provincia di Mantova e in particolare nel Parco del Mincio



Centro Airone  
[www.centroairone.it](http://www.centroairone.it)  
Vacanze in un'oasi naturalistica a 3 km dalla foce del Po di Levante,  
nell'incantevole paesaggio del Parco Delta del Po



Gruppo Four Seasons natura e Cultura  
[www.fsnc.it](http://www.fsnc.it) - ecoturismo scolastico - trekking in Italia e nel mondo -  
gestione Centri Visitatori Parco Nazionale Gran Paradiso  
(versante piemontese)



Gaia Coop  
[www.gaiacoop.com](http://www.gaiacoop.com)  
Studi e ricerche, didattica, escursionismo, campeggio "le salamandre"



Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE

## Ambiente InFormazione

Ambiente InFormazione  
Periodico dell'Associazione Italiana Guide  
Ambientali Escursionistiche  
Anno 7 - n° 4 - Dicembre 2005  
Registrazione presso il Tribunale di Perugia  
n° 1 del 13.01.2005 - Spedizione in A.P. 45%  
Filiale di Perugia - Iscrizione al ROC richiesta

**Direttore Responsabile**  
Massimo Montanari (coop. Aleph - Ravenna)

**Direttore Editoriale**  
Stefano Spinetti (A.I.G.A.E.)

**Caporedattore**  
Marco Fazion

**Comitato di Redazione**  
in formazione

**Art Director**  
Flavia Battaglini (Monte Meru S.r.l. - Assisi)

**Redazione**  
Via Goffredo Casalis, 35 - 10143 Torino  
redazione@gae.it

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Diego Abenante, Giampietro Fazion, Violetta  
Francesca, Alberto Marretta, Alessandra Masino

**Elaborazione Editoriale**  
Monte Meru S.r.l. Unità operativa  
Via San Pietro Campagna, 100  
06081 Assisi (PG) - tel. 075.8197105  
www.montemeru.it

**Stampa**  
Litograf Editor - Città di Castello (PG)

**Foto di copertina**  
Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo  
© Alberto Marretta

**Fotografie**  
Marco Fazion, Francesco La Carbonara, Alberto  
Marretta, Emanuela Rossi

**Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi  
scritti vanno inviati via e-mail a:**  
redazione@gae.it

Come era prevedibile, il convegno di Edolo è stato un grande successo, sia per la partecipazione e sia per gli argomenti discussi, che hanno suscitato un grande interesse nei presenti. È stata nuovamente riconfermata la validità della strategia, intrapresa da alcuni anni a questa parte, di abbinare il meeting AIGAE ad un convegno di portata nazionale aperto alla partecipazione di tutti. Straordinaria è stata la calorosa accoglienza da parte del Parco dell'Adamello e dell'Università della Montagna che ci ospitavano - a cui va ancora il nostro sincero ringraziamento - che sono riusciti anche ad organizzare delle stupende giornate di sole... Molto gradite anche le parole entusiaste dell'Assessore al Turismo della Lombardia, che ci hanno salutato in apertura di convegno e che ci fanno ben sperare per una imminente promulgazione di una legge di riconoscimento delle Guide Ambientali Escursionistiche in questa importante Regione. In questo numero trovate una descrizione di buona parte degli interventi, mentre gli atti del convegno completi saranno pubblicati fra breve sul nostro sito internet.

Molto successo hanno riscosso anche le giornate di formazione sul bosco, l'acqua e l'energia che hanno preceduto il convegno, mentre strepitoso è stato l'interesse verso il confronto con gli esperti fiscali, tanto da portarci a decidere vari incontri itineranti sul territorio nazionale.

In Assemblea Nazionale, in occasione del rinnovamento delle cariche, non c'è stato invece un grosso stravolgimento. Come potete vedere, sono stato riconfermato Presidente, e più o meno tutti i coordinatori uscenti sono stati anch'essi riconfermati, con le eccezioni dell'Emilia Romagna, dove Luigi Parmeggiani prende il posto di Massimo Bagni e della Liguria, dove Davide Virzi succede a Valter Bennucci; ai nuovi coordinatori un doveroso augurio, agli uscenti un sentito ringraziamento per il lavoro svolto sempre in maniera egregia. Momentanei commissariamenti sono stati poi decisi per la Val d'Aosta e per la Basilicata, ma si risolveranno entro breve con una nuova assemblea regionale presieduta dalla Presidenza nazionale, dove si chiariranno quei piccoli 'vizi di forma' che hanno portato al commissariamento forzato.

La vera novità, riguarda invece i nuovi Coordinamenti: nasce il Coordinamento Friuli Venezia Giulia, retto da Laura Fagioli; nasce il Coordinamento Trentino Alto Adige e il Coordinamento Molise, già con un cospicuo numero di soci, ma per ora entrambi commissariati nell'attesa dell'individuazione di un coordinatore. Per la prima volta nella storia dell'AIGAE, la nostra associazione è finalmente presente in ogni regione d'Italia, acquisendo nuova energia e vitalità, necessaria per portare avanti con maggiore forza ed incisività la nostra politica, che ci vede, tra le altre cose, anche aspiranti attori del neonato Comitato Nazionale del Turismo, e membri ufficiali, dal 13 dicembre 2005, dell'Osservatorio Nazionale del Turismo Verde.

Buon 2006 a tutti.

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE



© Alberto Marretta

Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo

C'ERA UNA VOLTA...	
IL TURISMO E LA SUA PROMOZIONE .....	3
AIGAE IN BIT .....	4
ECOTURISMO E SOSTENIBILITA', LA CHIAVE DI VOLTA PER LE PROFESSIONI .....	5
LA SEGRETERIA INFORMA .....	14



## AIGAE sostiene "Acqua per Guinea Bissau"

Nella ricerca di uno sviluppo sostenibile per le aree protette che vada oltre i limiti dei singoli ambiti territoriali, l'Ente Parco dell'Etna si è fatto promotore della campagna "Acqua per Guinea Bissau" che contribuiamo, come AIGAE, ad amplificare dalle pagine della nostra rivista; l'obiettivo specifico della campagna è la realizzazione di sei pozzi che, nelle aree ad essi limitrofe, contribuiranno a sgravare le donne e i bambini del piccolo paese africano dal pesante compito del trasporto dell'acqua, garantiranno il fabbisogno quotidiano d'acqua potabile, ridurranno il rischio del colera e di altre malattie dovute all'assunzione di acqua contaminata, miglioreranno le condizioni igieniche e l'irrigazione dei campi.

Si può contribuire all'iniziativa con un versamento libero utilizzando le seguenti coordinate bancarie: c/c 65553240, ABI 07601, CAB 16900, CIN D, intestato a Comitato Promotore "Etna - Parco senza frontiere", indicando nella causale "Acqua per la Guinea Bissau".

L'Ente Parco dell'Etna è a disposizione per ogni ulteriore informazione sul progetto ai numeri 095/821880 e 095/821205.

# C'era una volta... Il turismo e la sua promozione



Il 3 novembre 2005 nasce in Italia  
il Comitato Nazionale del Turismo.

C'era una volta il Ministero del Turismo. Non funzionava molto bene e al suo interno giravano oscuri personaggi che decidevano le politiche e le strategie per il turismo nel Bel Paese. Ma siccome gli oscuri personaggi non erano esperti di quello che facevano, il turismo prendeva altre strade mentre pezzo dopo pezzo, l'Italia diventava sempre meno "Bel" e sempre più "paese". È fu così, che in preda a finti processi di rinnovamento, e grazie al sempre popolare odio verso i ministeri italiani, nel 1993 si decise di indire un referendum per abolire il Ministero del Turismo, senza però prendersi la briga di spiegare agli italiani né perché il popolo dovrebbe decidere se mantenere o no uno dei tanti ministeri (in fondo noi paghiamo i politici per decidere in nostra vece!), né che cosa sarebbe successo con l'abolizione tanto agognata. È soprattutto nessuno cercò di stabilire una strategia per il 'dopo ministero'. Facendoci così diventare l'unico Paese al mondo, a forte vocazione turistica, privo di un organo coordinatore centrale per il turismo. In questa anomalia tutta italiana, sopravvissuta, non si sa perché, solo l'É.N.I.T., scampoletto centralista che rimase vivo per motivi inspiegabili, continuando a promuovere nel mondo tutto ciò che non ha bisogno di essere promosso: Roma, Venezia, Firenze, cioè tutti quei posti che ogni

straniero dall'età di 5 anni in poi sogna di visitare almeno una volta nella propria vita.

Il turismo e la sua promozione, smembrata tra le 20 regioni e a sua volta rismembrata tra province, comuni nonché comunità montane, cominciarono ad avviarsi verso una lunga, lenta e spesso dolorosa discesa verso il basso. Da allora ad oggi, la promozione turistica è stata quasi ovunque legata all'improvvisazione, ai pochi fondi presenti, ad una ulteriore suddivisione per confini amministrativi, come se al turista straniero importi sapere in che provincia si trovi, ad esempio, Gubbio o il Gennargentu, e con un'enorme dispersione di fondi ed energie.



Home page di [www.enit.it](http://www.enit.it)

Pensate ad esempio al Lago di Garda: ad una fiera del turismo, poniamo alla BIT di Milano, lo vedremmo promosso allo stand della Regione Lombardia, del Veneto e del Trentino, oltre che in qualche stand di 'con-

sozzi' vari e di qualche comune che ha magari deciso di farsi promozione da sé! Un'inutile dispersione di mezzi, soldi ed opportunità che finisce, tra le altre cose, per confondere l'eventuale turista ignaro di questa bagarre.

È così, dopo oltre dieci anni, il rimpianto di non avere più un organo di coordinamento cominciò a farsi sentire, tra le urla di dolore degli operatori turistici che capirono che - mai come nel turismo - c'è bisogno di un coordinamento forte e centrale, mai come nel turismo c'è bisogno di una strategia comune, mai come nel turismo è necessario avere una politica di marketing unitaria.

Ed ecco lo sfacelo: l'Italia, dice oggi il rapporto annuale dell'OMT ("Organizzazione Mondiale del Turismo" N.d.R.), con 37,1 milioni di visitatori è scesa dal quarto al quinto posto nella classifica delle destinazioni turistiche mondiali, scavalcata anche dalla Cina che ha registrato un aumento del 27%. Lo stesso rapporto nota che la ragione del calo di presenze nel nostro Paese sia individuabile nei prezzi troppo alti, nei servizi poco soddisfacenti, ed in una migliore promozione e marketing della concorrenza.

Dopo qualche goffo tentativo di far risorgere il Ministero del Turismo, siamo finalmente giunti al surrogato finale: il 3 novembre 2005, si è finalmente insediato il Comitato Na-



## C'era una volta... il turismo e la sua promozione

zionale per il Turismo, istituito in base al DPCM dell'8 settembre 2005 "Istituzione del Comitato nazionale per il turismo" (GU n. 227 del 29-9-2005), che dopo oltre 12 anni restituisce al turismo italiano una cabina di regia per il rilancio del settore, che mette insieme Governo, Regioni, Enti Territoriali e Categorie, tra cui la nostra associazione, AIGAE.

I compiti del Comitato Nazionale del Turismo saranno infatti di coordinamento stabile delle politiche di indirizzo del settore in sede nazionale e della promozione all'estero.

Il Comitato si occuperà anche della concertazione dei provvedimenti che interessano tutta l'industria e l'economia turistica nazionale, degli interventi per la creazione di infrastrutture legate al sistema turistico, della

razionalizzazione delle iniziative di promozione all'estero realizzate dai vari soggetti istituzionali nell'ambito delle rispettive competenze.

A sostegno del Comitato, con la legge n. 80 del maggio 2005 ([www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/turismo\\_comitato/legge.pdf](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/turismo_comitato/legge.pdf)), il Governo ha poi varato altre innovazioni:

la trasformazione dell'ENIT in Agenzia Nazionale del Turismo;

l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Turismo, strumento conoscitivo e di monitoraggio per la misurazione del livello di competitività del sistema turistico (il 13 dicembre 2005 si svolgerà a L'Aquila il convegno di presentazione dell'"Osservatorio Nazionale del Turismo Verde", che vede anche AIGAE come membro

associato);

l'avvio del progetto "Scegli Italia.it", un portale informatico che presenti le qualità e bellezze del nostro Paese, che dovrebbe divenire l'unico Portale di promozione italiano. Funzionerà? Se finalmente si riuscirà a far capire al mondo politico che il turismo e le sue strategie di promozione dovranno essere affidate a chi di turismo se ne intende, e se finalmente si riuscirà a far capire che il turismo non può e non deve conoscere confini, né regionali, né provinciali né tanto meno comunali...forse varrà la pena di provarci!

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale AIGAE  
[presidente@gae.it](mailto:presidente@gae.it)

## AIGAE in Bit

Anche nel 2006 AIGAE avrà un suo stand alla Bit. Probabilmente, mentre andiamo in stampa i coordinatori avranno già inviate le modalità di partecipazione per i Soci Effettivi e Sostenitori. AIGAE come ricorderete, dà a tutti i Soci la possibilità di partecipare a costi contenutissimi alla Bit e ad altre Fiere di importanza nazionale e internazionale.

Per ogni informazione in merito, rivolgersi direttamente alla Presidenza: Stefano Spinetti, [presidente@gae.it](mailto:presidente@gae.it).



## E adesso...avanti tutta!

Quest'anno, sotto l'albero, abbiamo trovato una sentenza. Mentre eravamo in composizione con questo numero, infatti, è arrivato l'sms della Presidenza: "abbiamo vinto!!!". La vicenda della causa davanti alla Corte Costituzionale è poco nota alla maggior parte dei soci, che troveranno ampie spiegazioni nel prossimo numero, ma ci ha tenuto col fiato sospeso per un pezzo. In due parole? Il parere inappellabile della Corte ribadisce il valore di legittimità della nostra Professione - era, di fatto, in discussione la nostra possibilità di lavorare al di sopra dei 600 m - ed apre la strada a tutte quelle Regioni che, sull'esempio dell'Emilia Romagna, vorranno sopprimere la figura dell'Accompagnatore di Media Montagna.

# Ecoturismo e sostenibilità, la chiave di volta per le professioni



Il nostro appuntamento annuale ci ha visto - in modo più o meno rocambolesco - raggiungere l'abitato di Edolo, in Val Camonica, fino a pochi giorni prima sconosciuto ai più.

Emergiamo dalle sempiterni nebbie della Padania per ritrovarci di nuovo insieme, dopo un anno, sotto il cielo



Lozzo, il gatto viaggiatore nel cassetto del comodino

di cristallo dell'Adamello, circondati dai boschi accesi dall'autunno, padroni assoluti della piccola località turistica e dei suoi locali, deserti in questa fine ottobre. A Brescia incontro Violetta e Roberta, giunte in volo dalla Sicilia e dalla Sardegna, e Pierpaolo, in macchina dalla Valle D'Aosta, sembrerebbe a un passo, ma non è vero. Baci e abbracci alla stazione, poi una pizza sul lago, chi si è svegliato tardi è in piedi dalle cinque e non sappiamo ancora che ci aspettano centinaia di curve, due ore buone di macchina per fare gli ultimi centimetri di atlante stradale.

Appena arrivati su, con zaini e i borsoni ancora in macchina, ci ritroviamo tutti per il Direttivo: Emanuela, partita in auto alle 11 di ieri sera dalla

Puglia e arrivata alle 11 di stamane, con Lozzo - immondizia - il suo gatto viaggiatore e Totò, impegnato in valle Imagna - praticamente la porta accanto - con il Raduno Nazionale di Speleologia. E troviamo Stefano, Alessandra e Filippo, da giorni alle prese con l'organizzazione. Antonella, dalla Toscana e Daniela, dall'Abruzzo, che non rinuncia alla visita alla centrale a biomasse ed entra qualche minuto dopo; io, che non sono riuscito ancora a vederne una, perdo anche quest'occasione. Isabella dal Veneto - lei alla nebbia per strada c'è abituata - e Francesco dalla Calabria, che scatta la maggior parte

delle foto di questo numero e Valter, dalla Liguria, che ci lascia... E Francesco Santucci, che continua ad 'esserci' nei momenti di passaggio. E ci sono anche i nuovi e presto imparerò i loro nomi, imparerò a conoscerli e ad apprezzarli. Già, perché Edolo potrà essere ricordato, fra le altre cose, come il meeting in cui ci siamo guardati in faccia, abbiamo fatto due conti e abbiamo scoperto che l'AI-

GAE è ormai rappresentata in tutte - ma proprio in tutte - le regioni italiane. E così, fra scherzi, boiate, discorsi seri e un sacco di de-

cisioni da prendere, in serata arriviamo alla riconferma unanime di questo Direttivo, che ha lavorato sodo e, con pochissime variazioni, alla riconferma di tutti i coordinatori regionali; e questo qualcosa significa, anche perché dai soci è venuto un segnale chiarissimo, con la riconferma all'unanimità un po' dovunque dei coordinatori uscenti. Segno che i soci si sentono rappresentati, e bene, da questo team che ha saputo condurre l'AI-GAE fino al punto in cui si trova oggi. Il direttivo di Edolo sarà ricordato anche per aver trovato una sede operativa all'Associazione, levandoci finalmente scatoloni di riviste



Cena alla malga

e faldoni dalla cucina e dalla stanza da letto di Alessandra. E per la Spada di Damocle della sentenza della



Foppe di Nadro

Corte Costituzionale sulla nostra professione, felicissimamente sciolta solo mentre andavamo in stampa con questo numero. E ricorderemo anche la consultazione lampo, passa parola e strizzate d'occhio, con la quale Stefano ha attribuito la carica di Socio Onorario a Vittorio Duoli e a Duccio Canestrini, mentre i due se ne stavano ignari di tutto al loro tavolo. E le incredibili incisioni rupestri, sulle quali ho potuto camminare scalzo, mentre imbruniva. Incisioni che, ben prima degli impianti da sci, hanno reso famosa questa valle e continueranno a farla conoscere in tutto il mondo anche dopo che il trascorrere delle mode - di cui si avvertono con chiarezza i primi segni - avrà mostrato gli impianti per quello che sono: un brutto mucchio di ferraglia sui pascoli alti.

E poi, i soci, troppo poco tempo per conoscerli tutti, i soci che fanno l'Al-GAE, tantissimi, se si considera la difficoltà di arrivare fin qui e la durata straordinaria del convegno, quattro giorni. Giorni che hanno voluto

dedicare alla propria formazione - qui si danno appuntamento ogni anno quelli che hanno compreso che non finisce mai - giorni da dedicare alla propria Associazione, a questo vivo piacere di 'esserci' e a capire come tira il vento, seguendo gli interventi - alcuni di rara portata - di questo convegno. Ma anche per stare insieme la sera su in malga perché la notte è fredda e scura ma dentro è caldo e si beve vino, e grappa e si canta fino a tardi...

## Il convegno

Impossibile dar conto, nelle poche pagine di questo numero, della ricchezza e della complessità degli interventi di "Edolo 2005", come pure del dibattito che è seguito, sia per numero dei relatori, sia per la profondità e l'ampiezza di alcune relazioni. Ospiti del Parco dell'Adamello, nella sede di Edolo dell'Università della Montagna (Facoltà di Agraria di Milano), ottimamente attrezzata a livello di dotazioni multimediali, abbiamo finalmente potuto disporre

di una registrazione audiovideo dell'intero convegno. L'anno scorso, Ambiente Informazione scelse di presentare, in forma estremamente riassuntiva, tutti gli interventi. Quest'anno si è deciso invece di affrontare l'oneroso compito, del quale si sta occupando in questi giorni la Vice Presidenza, di 'sbobinare' le cassette, creando, per la prima volta nella nostra storia, gli Atti del convegno;

Atti che, insieme alle richiestissime dispense dell'incontro a tema "aspetti fiscali della professione di GAE" saranno disponibili nel 2006, in download, per i soli associati, che saranno avvertiti dalle pagine di questo giornale, in una sezione riservata del sito [www.gae.it](http://www.gae.it).

'Esserci' è sempre molto meglio che leggere - d'accordo -, ma gli atti permetteranno anche a chi c'è stato di riflettere sui numerosi stimoli inevitabilmente non raccolti durante i lavori. E permettono a noi della Redazione di concentrarci, senza far torto a nessuno, su alcuni interventi che - a posteriori - sono risultati 'portanti', anche per il dibattito che hanno suscitato, durante la tavola rotonda, in coda al convegno, e durante il meeting.



Da sinistra: Alessandra Masino, Stefano Spinetti, Filippo Camerlenghi

## Guarda dove metti i piedi...

Apri i lavori, dopo i saluti, l'antropologo Duccio Canestrini, oggi professore universitario, più noto a molte GAE per essere stato per anni una delle 'grandi firme' di Airone e per i suoi divertenti, illuminanti e seguitissimi scritti sul turismo. E il primo luogo comune da sfatare, per Canestrini, è quello - ancora diffuso - che

l'ecoturismo, perché 'etico' e 'sostenibile', sia un «turismo di sofferenza, un turismo ostico». Importante per tutti, in primo luogo per gli operatori, comunicarlo invece per l'autentico piacere che può dare questo tipo di approccio al viaggio, al territorio, alle risorse. Comunicazione importante anche perché, nel conflitto tra 'indigeni', operatori e turisti, inesauribile in Asia e in Africa come da noi, la chiarezza diviene fondamentale. Una vecchia visione del problema, che forse ha le ore contate, ha visto le zone protette calare dall'alto - senza informazione, senza condivisione - sulle popolazioni 'indigene' siano esse cinesi, macedoine o trentine, ed ha acuito il conflitto tra le diverse aspettative dei diversi attori. C'è quindi bisogno di chiarezza e di negoziazione «una negoziazione che abbia sempre presente il valore supremo del territorio, bene comune» per contemperare gli interessi, tutti legittimi, e c'è - purtroppo - ancora bisogno di legittimare le stesse aree protette agli occhi delle popolazioni locali.

C'è un «estremo bisogno di Natura. La Natura ci fa bene, la Natura ci rigenera». L'Homo Sapiens, condivide con lo scimpanzé il 98,6% del DNA. Ma l'ambiente in cui viviamo, i nostri immensi uffici pieni di minuscole postazioni computer, non rispondono certo alle nostre caratteristiche biologiche originarie. Oggi la vita quotidiana, così

routinaria, genera la grande istanza di evasione che è alla base dell'ecoturismo. «L'uomo non è fatto per vivere dietro a una scrivania, ma per



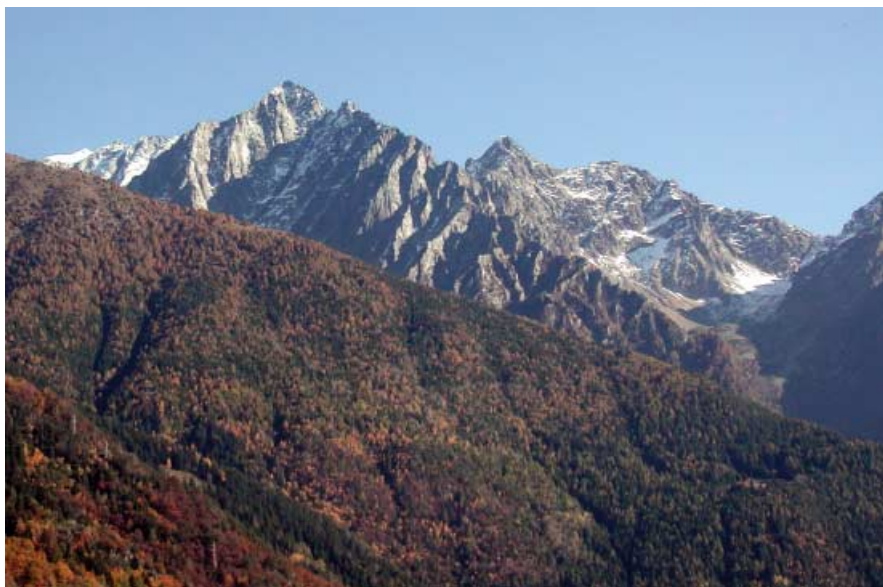
Duccio Canestrini, antropologo

essere attivo fisicamente e per vivere l'avventura. Nelle città cerchiamo di ricreare surrogati di natura, parchi o giardini; luoghi, insomma, che richiamano alla memoria le savane e le foreste in cui si è attuata la nostra evoluzione». E, agli ambienti naturali surrettizi di cui tentiamo di circondarci nelle nostre città, possiamo aggiungere quelli, in particolare, con cui circondiamo il turista, fin dall'arrivo, la particolare fitofilia con cui ar-

rediamo alcuni ambienti, come le hall dei grandi alberghi, tappezzate di piante, dove il turista riceve un'accoglienza 'verde' anche nel cuore di una metropoli.

«Corre il leone, corre la gazzella...». Ancora uno slide, tra i tanti, divertenti e immaginifici, con i quali Canestrini ha sottolineato tutto l'intervento, e ci viene proposto ora l'aforisma di Kipling, che abbiamo visto riprodotto sulle pareti di tanti uffici, reinterpretato nella famosa gag di Aldo Giovanni e Giacomo, a raccontare come la Natura - o quello che supponiamo che sia - fornisce anche una sorta di supporto 'mitologico' alla nostra esistenza ansiosa, competitiva, stressante. Ma davvero la vita dev'essere questo? La città come la giungla, dove corriamo dalla mattina alla sera per procacciarci il cibo e per non essere sbranati. Pure, gli antropologi sono divisi sul cosiddetto "stato di natura". Inferno o Paradiso? Ma la Natura non è certo solo un'utopia - che di questo stiamo parlando, di utopie - negativa: «Nel tempo mitico, Madre Natura consentiva l'ozio. Il lavoro è la conseguenza di

una colpa (per noi quella di Adamo e di Eva). Il mito greco dell'Età dell'Oro (Esiodo VII sec. A.C.) si fonde con il mito persiano del paradiso (pairi-daeza, giardino cintato, natura protetta) e poi con quello biblico dell'Eden giudaico-cristiano.» E, se l'Eden è il prototipo del Parco Naturale, l'Età dell'Oro, nelle



Autunno in Valcamonica



sue consuete rappresentazioni di giardino di delizie, giochi, sensualità,



Il convegno

che attraversano tutta la Storia dell'Arte non sembra proprio il prototipo del villaggio turistico?

È ancora, possiamo davvero contrapporre i turisti 'massificati' dei tempi moderni ai vecchi viaggiatori che si caratterizzavano per avere tempo, cultura e denaro? A scavare un po' più a fondo, scopriamo che i vecchi 'viaggiatori' avevano tutti i vizi del turista moderno, erano solo pochi. «Portavano - allora come oggi - la città in montagna». O meglio, se guardiamo con attenzione ai nostri tempi, vediamo che negli ultimi quindici si sono sviluppati un sensibile mutamento del comune sentire, un'accresciuta attenzione nei confronti dell'ambiente, della biodiversità, un'attenzione che presuppongono un reale avvicinamento. Avvicinamento ad un ambiente, che - non dobbiamo mai scordarlo -, non è univoco, bensì equivoco (da equus, 'uguale' e vox, 'voce'). Un ambiente, cioè, che sembra uguale per tutti ma in realtà è diverso - e quanto! - se visto, ad esempio, dal residente che vi svolge un lavoro e dal turista che vi si reca in ferie e dunque propende per un

uso ricreativo del territorio, che confligge con gli usi più tradizionali. Ed è proprio sull'ecoturismo, su questa cultura del rallentamento, del limite, della decrescita felice, sul senso di reciproco rispetto, che si potrà fondare un patto nuovo tra turista, guida e residente. Siamo oggi di fronte a «Una nuova corrente evolutiva del turismo: invenzione di percorsi virtuosi per quell'an-

dare oltre i fenomeni di massa. La curiosità per il territorio oggi si dimostra scelta vincente». Un turismo silenzioso, un turismo per i tempi nuovi. "Lentius, suavius, profundius" - per usare le parole di Alex Langer, del quale ricorre il decennale della scomparsa - in opposizione al "citius, altius, fortius" della tradizione olimpionica, per ritrovare, insieme, la nostra dimensione più autentica, che è - insieme - animale e metafisica. È Canestrini ci lascia con tre domande - «se volevate delle risposte non avreste dovuto invitare un antropologo, tre domande tremende - ci anticipa, scherzando, ma non troppo - spero che siate pronti...». Tre domande, mi sento di aggiungere, che ogni GAE si può - si dovrebbe - essere posto, durante la propria esperienza: «la natura deve essere 'a disposizione'? Le Guide lo sanno bene - continua - il turista, quando arriva, vuole 'vedere'. - È ancora - «La natura deve essere 'spettacolare'? Deve, cioè, rispondere a delle leggi mediatiche? Devo vedere l'accoppiamento dei rinoceronti o del gallo cedrone a tutti i costi?».

€, da ultimo, ora che il business ha scoperto che il trofeo di un leone vale 3000 dollari e i diritti di riproduzione di un buono scatto, nel tempo, possono valerle 27.000: «La natura valutata e prezzata, vale di più?». La 'quantificazione', la 'prezzatura' del leone - o del parco naturale - rendono improvvisamente l'animale o il luogo più preziosi?

## L'attivazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nel Parco dell'Adamello

«...e da direttore di parco da 15 anni mi confronto con queste domande perché, purtroppo, anche noi che operiamo nelle aree protette abbiamo finito per veicolare quest'immagine edenica dei parchi. Il parco come luogo della risoluzione di tutte le contraddizioni, come luogo mitico... ma un parco fuori dalla realtà svolge la stessa funzione che Chiesa svolge per il cattivo cristiano, che la domenica si confessa e dal lunedì al sabato pecca... nella realtà, invece, il parco è il luogo del contrasto, non foss'altro perché è il luogo in cui si mette in discussione l'antropocentrismo...» in-



Il Direttore del Parco dell'Adamello Vittorio Ducoli

terviene Vittorio Ducoli, Direttore del Parco dell'Adamello qui per presen-



© Alberto Marreita

Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo

tare l'attivazione, nel Parco, della Carta Europea del Turismo Sostenibile, che, dopo alcuni ritardi, dovrebbe partire in tempi brevi; percorso di certificazione che, in Italia è stato completato fino ad ora da due soli Parchi, quello dei Monti Sibillini (Umbria-Marche) e quello delle Alpi Marittime (Piemonte). La Carta, ci ricorda Ducoli, discende da vari documenti mondiali ed europei, in cui centrale è l'idea di "sviluppo sostenibile", locuzione oggi abusata di cui sarà bene recuperare il significato originale, come emerge dal rapporto Brundtland del 1987, per cui "Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri". Ma il percorso di certificazione proposto dalla Carta identifica un processo che coniuga la sostenibilità ambientale con quella culturale, facendo perno, in primo luogo, proprio sugli attori locali - pur rapportandosi anche con i tour operator esterni e,

dunque, identificando strategie e percorsi necessariamente diversi da territorio a territorio. Non una gabbia di comportamenti e schemi imposti dall'alto, ma un processo partecipato dal basso, che consenta ad ogni territorio di esprimere e massimizzare le proprie caratteristiche particolari, attivando sinergie anche verso l'esterno, si tratti di tour operator o di territori confinanti, come nel caso, qui, dell'Adamello-Brenta. Questo processo di programmazione partecipata, promosso da Europarc ("Federation of Nature and National Parks of Europe", è un'organizzazione paneuropea politicamente indipendente. [www.europarc.it](http://www.europarc.it) e [www.europarc.org](http://www.europarc.org) - N.d.R.) mira attraverso questa ed altre iniziative, ad accrescere la sensibilità per le aree protette europee e a fondare sul concetto di sostenibilità tutte le strategie d'azione locale in ogni comparto, a cominciare da quello decisivo del turismo; non a caso, uno dei benefici che ci si attende dal percorso di certificazione è il miglioramento del rapporto tra parchi e portatori di interessi turistici - rapporto che spesso è tutt'altro che semplice - ottenibile anche attraverso un aumento della credibilità e della visibilità mediatica che la certificazione conferisce al territorio. Diversificazione, destagionalizzazione, razionalizzazione della spesa, dei consumi, della gestione energetica ed ambientale, nel quadro di un territorio che 'fa sistema', che ha saputo effettuare una chiara diagnosi del territorio e definire in modo concertato tutte le poste in gioco, e messo in atto dei percorsi di sperimentazione e monitoraggio, diventano obiettivi raggiungibili. «Il non essere ancora 'fisicamente' partiti con questo processo mi porta a

non poter essere più dettagliato su cosa queste azioni significhino e come sono declinate all'interno di questo territorio - conclude Ducoli, che rimarrà con noi per l'intera durata del convegno, a legare tra loro i diversi interventi con una attenta e sensibile opera di moderatore - però credo che sia stato comunque definito un processo che, almeno per quanto riguarda il Parco dell'Adamello, se giocato in maniera intelligente e strutturata rispetto alle realtà socioeconomiche che si occupano di turismo sul territorio, possa aprire una fase nuova nei rapporti fra l'istituzione e il comparto economico turistico, pur tenendo conto delle peculiarità dell'azione turistica in un territorio protetto.».

### Studiare la montagna in montagna

Prende la parola il Prof. Carlo Lozzia, presidente Università della Montagna di Edolo e coordinatore del Corso di Laurea in Tutela e Valorizzazione dell'ambiente e del territorio montano: un'occasione per presentare alle Guide quest'importante esperienza formativa, unica per ora nel panorama nazionale. Le montagne, strutture tridimensionali verticali,



© M. Fazio

Il presidente dell'Università della Montagna di Edolo Carlo Lozzia



sono ambienti estremamente eterogenei, ricchi di flora e fauna, ricchi di ecosistemi molto sensibili, ad elevata biodiversità, vere banche genetiche e, al tempo stesso, riserve fondamentali di acqua dolce, energia, prodotti officinali ed alimentari di pregio - a cominciare dall'oro bianco, il latte, fino a tutti i frutti del bosco e i tantissimi prodotti tipici, il miele, i prodotti da forno, le lumache, i liquori, il formaggio, il vino. Ma le montagne sono anche caratterizzate da unità socioculturali di grande rilevanza, veri centri per la conservazione della tra-

tale della cultura, che può e deve opporre ai motivi dello spopolamento i valori dell'innovazione, della formazione, delle nuove tecnologie; questo il senso del nostro Corso di Laurea, che ha visto un costante aumento delle matricole, che provengono ormai anche da zone di pianura, e che, per il 60% lavorano, a breve distanza dal diploma, nel settore, mentre il 7% sta continuando gli studi. Un Corso di Laurea che pone l'Università come centro di trasformazione del territorio, con il quale ha una continua interfaccia, riassunta dallo

slogan "studiare la montagna in montagna" che ha in previsione, per il prossimo futuro, numerosi master. Noi spingiamo i nostri studenti verso l'imprenditorialità, dal momento che non tutti possono essere assorbiti dagli enti e anche perché la montagna ha bisogno di imprenditorialità; e nell'accompagnamento e nella didattica ambientale, nelle sue molteplici forme, e non certo nel turismo 'mordi e fuggi' legato ai campi di sci, molti dei nostri studenti potranno trovare - ed hanno già trovato, a guardare le numerose cooperative fondate fino ad oggi - uno sbocco lavorativo.

turismo dei privati promosso dall'Ente Parco. A presentare, un'esperien-



© M. Fozioni

Il Direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso, Michele Ottino

za che «come tutte le esperienze, ha dei pregi e dei difetti» evitando il «brutto costume italiano di parlare solo dei pregi». Il Parco, come tutti sanno, negli anni passati ha avuto dei grossi problemi con il proprio territorio ed ha iniziato a ridefinire il suo ruolo e la sua immagine con una serie di interventi che, oltre alla difesa della biodiversità e dell'uso delle risorse, promuovessero la sostenibilità del turismo attraverso l'azione sull'intera filiera produttore - prodotto - vendita. È nato così "Tutti gli angoli del Paradiso, catalogo che raccoglie 110 pacchetti turistici, che spaziano dallo sport, alla scoperta dell'artigianato, all'educazione ambientale, all'offerta di pacchetti salute e relax - divenuti in questi ultimi anni sempre più importanti - introdotti da un'ampia sezione informativa sul clima, sulla storia, sui paesaggi, la fauna e la flora, l'architettura, l'abbigliamento consigliato e, naturalmente, sui regolamenti, riletti in chiave propositiva e non normativa ed incentrati sul "si dovrebbe fare" anziché sul "non si fa".

Il catalogo, naturalmente, è anche



© E. Rossi

Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo

dizione e della spiritualità. Tutto questo rende le montagne - il loro studio e la loro conservazione - importantissime a livello globale. Ma, a fronte di questi valori, sull'altro piatto della bilancia "permanenza-abbandono" troviamo isolamento, maggiori costi strutturali ed infrastrutturali, difficoltà di comunicazione. E allora, ecco il valore fondamen-

## Tutti gli angoli del Paradiso

«Se il turismo non è gestito in modo corretto, finisce per trasformare la montagna stessa in un luogo poco appetibile...» esordisce così Michele Ottino, Direttore del Parco Nazionale del Gran Paradiso venuto a presentare il catalogo dell'offerta di eco-

sul web che sembra per ora lo strumento più interessante, per la possibilità di aggiornamento in tempo reale, per la prenotazione diretta con l'operatore e anche per il monitoraggio che consente circa il gradimento dei pacchetti.

Il catalogo - in cui è chiaramente specificato che tutte le proposte sono gestite direttamente dagli operatori - presenta l'intera offerta territoriale: 110 pacchetti turistici sono tanti e se, da un lato, sono sinonimo di vivacità, possono anche confondere il turista. Inoltre, nel catalogo, almeno in questa prima fase - sono entrate anche attività che non 'entusiasmano' l'Ente sotto il profilo degli impatti, pur essendosi contrattualmente impegnati tutti gli operatori al rispetto di alcuni standard minimi di qualità ed al rispetto del contesto in cui svolgono le loro attività. La prima finalità è quella di 'vendere' il territorio e le sue specificità, la seconda sarà quella di differenziare, selezionare e migliorare l'offerta, attraverso il monitoraggio continuo e l'introduzione di elementi premianti. Il primo effetto positivo dell'azione svolta si è registrato proprio sul territorio: «il catalogo ha contribuito a far sì che gli operatori locali abbiano visto il Parco non come il 'Cerbero', il Parco 'poliziotto', ma abbiano visto il Parco fare qualcosa a favore della comunità locale.». Va da sé che la partecipazione sia stata molto buona ed è indubbio che abbia favorito - in valli prive di associazioni di categoria - a creare un primo processo di organizzazione degli operatori. Aspetti da migliorare sono certamente da ricercare nella selezione delle proposte: il progetto ha «dovuto coinvolgere tutti, senza selezionare nessuno, in

fondo a scapito dei migliori e con il rischio di un abbassamento generale del livello»; e poi il basso indice di riuscita - sono stati venduti il 10% dei pacchetti - richiede in futuro di aumentare la competitività dei pacchetti, lavorando sulle tariffe e sull'abbassamento dei numeri minimi necessari alla realizzazione delle uscite. Inoltre, come rilevato da e-mail 'civetta' inviate, alcuni operatori hanno dei tempi di risposta decisamente non compatibili con le esigenze dei clienti, fino a 15 giorni.

Ma, al di là dei valori e dei limiti dell'esperienza, l'essere riusciti a riunire tanti operatori intorno a un progetto, consente al Parco di iniziare a svolgere uno dei suoi ruoli fondamentali, che risiede nell'orientamento e nella selezione dei flussi turistici.

### Ho un paio d'ore di tempo, cosa posso fare?

In questo momento, dopo i tragici eventi del 2001 «sta accadendo che l'offerta turistica superi la domanda...» è ora il turno di Piero Roulet, albergatore di Cogne (Ao) e in questa fase è più che mai importante chiedersi cosa rende un territorio gradevole ed ospitale, cosa fa sì che il turista lo scelga. Fino a pochi anni fa eravamo tutti convinti che fossero gli impianti sciistici. Ma oggi sappiamo che un territorio è turisticamente appetibile se la qualità della vita - aria, servizi, scuole, sicurezza sociale - è alta. È un luogo dove ognuno vorrebbe vivere. È un luogo dove la qualità della vita è buona, lo si vede «dal sorriso della gente, dal tempo che la gente ha da dedicare al turista, senza bisogno di certificazioni...». Ed è a questo che dobbiamo punta-

re: la Cina nel 2010 avrà 2000 impianti sciistici e i francesi avranno una flotta di aerei da 1000 posti ciascuno per portarci gli sciatori. Noi sopravviveremo solo se potremo offrire la qualità eccellente che deriva da un'antropizzazione equilibrata, cioè da un buon rapporto tra popolazione residente e turista. Ma Courmayeur ha 30.000 letti e 2000 residenti: Courmayeur si è inventata una cucina 'locale', un'architettura 'locale', persino, ed ha dovuto importare moltissima manodopera, e con questo è venuta a mancare la realtà dell'uomo legato al suo territorio, che è invece uno degli aspetti caratterizzanti l'offerta di turismo sostenibile. Il Prof. Illing, di Cortina, identifica una soglia, sulla quale farebbero bene a riflettere politici e urbanisti: i turisti non devono superare di più tre volte la popolazione residente, altrimenti iniziano le code, la carenza di parcheggi, l'importazione di manodope-



Piero Roulet, albergatore di Cogne (Ao)

ra, la mancanza di disponibilità degli operatori nei confronti del turista. A

Cervinia si va ormai solo per sciare, ma non è più fruibile sotto il punto di vista umano. Quanto al Parco, anche noi che abbiamo pensato per tutti gli Anni '60 che fosse un danno, ora abbiamo compreso che è risorsa per noi, per i nostri figli e anche per i nostri nipoti; questo significa turismo sostenibile. Che è - certo - un turismo di nicchia, ma che non distrugge il nostro territorio, anzi ci aiuta a conservarlo e a valorizzarlo.

C'è stato un referendum, in Val D'Aosta quattro anni fa che ha visto prevalere i "no" alle Olimpiadi. Per fortuna, perché il nostro cliente cerca emozioni, e le cerca nell'ambiente, nella cultura, nell'architettura, nelle persone legate al territorio. Gli inglesi vengono qui con i maestri di sci inglesi, che non conoscono nulla del luogo, girano, sono ogni inverno su piste diverse, l'estate sono a sciare in Sud-Africa: è la globalizzazione. Come fanno a trasmettere la cultura del luogo al turista? In questi ultimi anni, in questo contesto, abbiamo assistito all'aumento e alla diversificazione dell'offerta e alla scomparsa della 'fedeltà' alla villeggiatura; in pochi anni il cliente che faceva sempre la villeggiatura nello stesso posto, magari per decenni, è scomparso. I soggiorni sono sempre più corti, con una media di due giorni e mezzo ed era il soggiorno lungo a dare modo di entrare in allenamento e terminare la vacanza con passeggiate, discese o arrampicate impegnative. Ma i tempi cambiano e purtroppo gli operatori non si sono ancora resi conto dei mutamenti e «continuano a proporre passeggiate di tre ore in salita e tre ore in discesa, che presuppongono un forte allenamento... quando il realtà il nostro cliente

chiede passeggiate. All'Ufficio Guide di Courmayeur, quest'anno, gli impiegati sono esterrefatti, per via dei clienti che chiedono <ho un paio d'ore di tempo, cosa posso fare?> e loro a questa domanda non sanno rispondere.» E invece dovremmo poterli accompagnare a fare una passeggiata, a vedere un orrido, una cascata, un animale, un fiore. Questa richiesta lascia le Guide Alpine completamente spiazzate, per queste tipologie di uscite ci vogliono le GAE... Anche lo sci è in calo, in USA hanno chiuso 100 stazioni di sci, anche in Europa il calo è sensibile. Va di moda la vacanza di piacere, il fitness e il benessere, il turismo 'slow'. Ed è un bisogno compatibile con il nostro futuro, e dobbiamo comprenderlo bene. Non è di certificazioni che abbiamo bisogno, vanno bene per le automobili ma non servono al turismo. Al turismo non servono massificazione e standardizzazione, serve il mercato e serve la selezione che nasce dalla comprensione delle tendenze e dal giudizio e dall'approvazione del cliente. E, soprattutto, dalla qualità del territorio e dalla conservazione della sua identità. Il rischio del futuro è la tirolesizzazione delle Alpi; il Tirolo è diventato 'la montagna' per eccellenza. Ma ogni montagna ha radici profondamente sue e in ogni luogo esse devono essere rappresentate e presentate. Mantenere e ricostruire l'anima di ogni valle, la sua singolarità, attraverso l'architettura, la cucina, i vini, il vestire, il modo di ballare, la musica, l'arredamento, che diventano esse stesse motivazione turistica. E anche qui entrano in scena, con tutta la loro importanza, le GAE, che hanno tempo e modo di parlare con il cliente,

molto più degli altri operatori, e che possono veicolare al turista il valore culturale e ambientale del territorio.

## Una cultura in cammino

L'intervento si sposta ora sull'esigenza di creare una rete nazionale di mobilità dolce che «possibilmente non inventi nulla - interviene ora Alberto Conte, Direttore del Consorzio Trek&Bike Hotel, che nell'ambito di Co.Mo.Do (v. n.1, anno 6, marzo 2004 - N.d.R.) si è occupato di reperire dati statistici attendibili sul potenziale del 'turismo lento' - ci sono tantissimi percorsi recuperabili con un bassissimo impatto ambientale, quindi è inutile andarci a inventare ciclopiste cemen-



© F. La Carbonara

Il Direttore del Consorzio Trek&Bike Hotel  
Alberto Conte

tifere che piacciono molto agli amministratori ma che non sempre sono - per usare un termine molto utilizzato oggi - sostenibili.»

Compatibilità, integrazione con il trasporto pubblico locale, sicurezza: queste le direttive per la nuova mo-

bilità dolce, che, solo recuperando le infrastrutture esistenti, potrebbe mettere a disposizione di tutti 10.700 km di percorsi, pari all'intera rete autostradale italiana. Anche perché, prosegue Conte, in questi ultimi anni - contrariamente con quanto avviene per forme più tradizionali di turismo - si rileva una tendenza costante all'incremento dell'escursionismo, a piedi e in bicicletta, che richiede però percorsi semplici e non pericolosi, affrontabili da persone non allenate. E, ancora, il grande successo dei percorsi multiattività che legano ad esempio, escursionismo, bike, arte e degustazione. Il turista slow, ben delineato dalle indagini di mercato fatte dalle grandi aziende di abbigliamento sportivo, ha età compresa tra i 35 e i 60 anni, possiede un livello culturale e una disponibilità economica superiori alla media, ha buona esperienza di viaggio, preferisce muoversi individualmente o a piccoli gruppi, in modo largamente autonomo dai tour operator ed è sensibile a tematiche sociali ed ambientali. Se paragoniamo il trend di crescita dell'escursionismo a piedi (+35% negli ultimi anni, settima attività motoria più praticata) con il crollo della mountain bike (-28%) e dell'equitazione (-21%) ben possiamo comprendere come alla conoscenza del territorio attraverso forme di mobilità dolce non sia più applicabile il concetto di 'nicchia'. In questo senso, anche i dati del Cammino di Santiago - ben reperibili, dato che i pellegrini si registrano - ci parlano di 100-180.000 escursionisti all'anno, con un'indot-



Visita guidata alle Foppe di Nadro

to' sull'area di 8.000.000 di presenze, dovute all'effetto di trascinarsi del Cammino; dati che, da soli, rappresentano il 20% degli arrivi in Spagna e che hanno spinto le autorità spagnole a dichiarare il Cammino "questione di Stato". Ci conforta pensare che i dati della Via Francigena, che con grandi sforzi stiamo cercando di ripristinare, sono pari a quelli del Cammino di 20 anni fa; sviluppare una cultura del cammino, formare e informare (gli uffici di promozione che si trovano sulla Via, in generale non ne sanno nulla) trasmettere agli amministratori informazioni sul potenziale economico del cammino. «Sono convinto - conclude Conte - che un percorso come la Via Francigena potrebbe cambiare radicalmente il modo di camminare in Italia, ma dobbiamo avere la consapevolezza che se non si collabora tutti, soprattutto noi, gli

attori di Co.Mo.Do. e gli enti pubblici, difficilmente si riuscirà a raggiungere questo obiettivo».

Marco Fazion  
redazione@gae.it

### Le incisioni rupestri

Il meeting AIGAE 2005 si è concluso con una visita guidata alla Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo, area protetta con incisioni rupestri. La visita è stata diretta dall'Associazione culturale Morphosis (associazione@morphosis@yahoo.it), nata due anni fa per portare avanti la ricerca, la valorizzazione e la divulgazione relative alla studio dell'arte rupestre in Valcamonica.

Due giovani ricercatori, Alberto Marretta e Diego Abenante, hanno impostato l'esposizione spaziando tra archeologia, paesaggio, antropizzazione, realtà territoriali e gestione delle aree con arte rupestre in Valcamonica, bene culturale di straordinaria importanza inserito in un contesto paesaggistico altrettanto interessante.

Associazione culturale Morphosis



Un'incisione rupestre



## quote associative 2006

Le quote per l'anno 2006 aumentano di 10 euro per conseguire un ulteriore miglioramento dei servizi resi ai soci.

La quota di adesione STANDARD comprende la polizza di assicurazione RCT e la polizza di assicurazione INFORTUNI/GUIDE con le coperture descritte al paragrafo A) .

Per chi intenda avvalersi di una copertura assicurativa estesa ad attività differenti da quanto coperto dalla STANDARD, potrà scegliere tra le varie estensioni di copertura, descritte ai paragrafi B) e C), sia per la polizza RCT che per la polizza INFORTUNI/GUIDE distintamente o in modo congiunto. Per fare un esempio, chi accompagna in mountain bike potrà scegliere di pagare 76,00 euro, e usufruire della RCT per la copertura rischi da pratica di MTB e della infortuni/guida per la copertura delle sole attività escursionistiche a piedi; oppure pagare 110,00 euro ed essere assicurato anche per gli eventuali infortuni/guida che gli occorressero durante un accompagnamento in MTB.

### Le assicurazioni comprese nella quota

**RCT:** copre la guida associata da tutti i rischi derivanti da responsabilità diretta o indiretta di quanto dovesse accadere durante l'esercizio delle sue funzioni professionali; il massimale è di 2.000.000,00 di euro.

**INFORTUNI:** copre la guida associata verso i propri eventuali infortuni in cui possa occorrere durante l'esercizio delle sue funzioni professionali. **La polizza infortuni copre:** a) in caso di morte (50.000,00 euro); b) in caso di invalidità permanente (100.000,00 euro); c) per infortuni minori, solo il rimborso delle spese mediche (fino a 1000,00 euro).

**Le quote vanno rinnovate entro il 31 gennaio 2006; rinnovando entro tale data non si avrà interruzione della copertura assicurativa.** Oltre tale data occorrerà versare una mora di 13,00 euro e si rimarrà scoperti per quanto riguarda l'assicurazione fino alla data del rinnovo, poiché l'assicurazione sarà attiva dalla **mezzanotte del giorno in cui si effettua il versamento.**

**L'anno associativo decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre del 2006,** indipendentemente dalla data di iscrizione; quindi chi si iscrive ad agosto 2006, ad esempio, dovrà rinnovare entro il 31 gennaio 2007.

Il conto corrente postale su cui effettuare il versamento della quota è:

ccp. n. **19154294** intestato **AIGAE c/o TESORERIA**

È anche possibile pagare con bonifico o con postagiroy: le coordinate sono ABI 07601 CAB 01000 CIN X.

**È molto importante specificare nella causale i dati di chi effettua il pagamento e la regione di appartenenza.**

## tabella quote e assicurazione

N°	Tipo di quota	Tipo di copertura assicurativa	Quota 2006
1	STANDARD	ASSICURAZIONE RCT BASE + INFORTUNI BASE Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€ 70,00
2	ESTESA	ASSICURAZIONE RCT ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI BASE Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT con i rischi descritti al paragrafo B) e con l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€ 76,00
3	SUPER ESTESA	ASSICURAZIONE RCT SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI BASE Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT con i rischi descritti al paragrafo C) e con l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€ 100,00
4	ESTESA COMPLETA	ASSICURAZIONE RCT ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI ESTENSIONE RISCHI SPECIALI Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e l'infortuni contro i rischi descritti al paragrafo B)	€ 110,00
5	SUPER ESTESA COMPLETA	ASSICURAZIONE RCT SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e l'infortuni contro i rischi descritti al paragrafo C)	€ 160,00



## tabella quote di adesione speciali

N°	Tipo di quota	Quota 2006
6	Associazione 1 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 62,00
7	Associazione 2 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 68,00
8	Associazione 3 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 92,00
9	Associazione 4 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 102,00
10	Associazione 5 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€ 152,00
11	Affiliazione associazioni di categoria (nessuna copertura assicurativa)	€ 110,00
12	Soci Sostenitori – quota minima (nessuna copertura assicurativa)	€ 110,00

Le associazioni di categoria cui si fa riferimento sono quelle che svolgono a livello locale attività di tutela e promozione della professione di Guida Ambientale Escursionistica analoghe a quelle svolte dall'AIgAe sul piano nazionale e/o regionale e non si occupano IN ALCUN MODO di qualsivoglia attività inerente le guide (accompagnamenti, gestione centri visita, educazione ambientale, etc).

## tabella dei rischi assicurati

### A) POLIZZA BASE – RISCHI ASSICURATI

- Escursioni in ambiente naturale, anche innevato, senza limiti di quota, purchè non sia previsto l'uso di attrezzature alpinistiche specifiche per la progressione, e su roccia o misto non si ecceda la valutazione complessiva PD; comprese le escursioni notturne;
- Attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento, educazione e didattica ambientale, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni, con esclusione di quelli fortemente innevati e delle zone sommitali dei vulcani in attività.
- Attività proprie delle guide speleologiche in grotte turistiche, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Attività proprie delle guide turistiche;
- Attività proprie degli accompagnatori turistici;
- Attività in locali chiusi per quanto attiene alle attività proprie delle categorie citate.

### B) ESTENSIONE "RISCHI SPECIALI"

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- Canoa e imbarcazioni assimilabili (su mare, lago, fiume);
- Immersioni subacquee, diving, snorkeling, nuoto;
- Escursioni sulle zone sommitali dei vulcani in attività, con attività proprie delle guide vulcanologiche;
- Escursioni su terreno fortemente innevato, purchè non sia previsto l'uso di attrezzature alpinistiche specifiche per la progressione, e su roccia o misto non si ecceda la valutazione complessiva PD, ma comprese le attività con racchette da neve e sci da fondo;
- Escursioni in miniere aperte al pubblico o in attività, comunque non abbandonate, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Escursioni in grotta non turistica senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Escursioni ed attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento con utilizzo di mountain bike o biciclette in genere, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni.

### C) SUPER ESTENSIONE "RISCHI SPECIALI"

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- Escursioni in grotta non turistica con l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Torrentismo e canyoning;
- Tutte le attività proprie delle guide equestri, nonché le attività di insegnamento di tecniche equestri, all'interno e all'esterno di maneggi.

**SONO ESCLUSE DALLA GARANZIA LE SEGUENTI ATTIVITA':** Safari, speleosub, free climbing, attività che prevedano l'uso di mezzi a motore e/o trasporto mediante traino animale (calessi, carri, slitte, etc).

## segreteria A.I.G.A.E.

**Borgata Capoluogo 15 - 10080 Ceresole Reale (TO) - e-mail: [segreteria@gae.it](mailto:segreteria@gae.it)**

La Segreteria risponde al numero 3291016312 il martedì e il venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00, ma il modo migliore per contattare la Segreteria è [segreteria@gae.it](mailto:segreteria@gae.it).



<b>Presidente - componente la presidenza</b>	<b>Vice Presidente - componente la Presidenza</b>	<b>Segreteria Tesoreria - componente la Presidenza</b>
Stefano Spinetti Via Guglielmo degli Ubertini, 44 00176 - ROMA (RM) Tel. 06.27800984 - Fax 06.2751759 e-mail: presidente@gae.it	Filippo Camerlenghi Via 1° Maggio, 42 22030 ERBA (CO) Tel. 335.6083451 e-mail: vicepresidente@gae.it	Alessandra Masino Borgata Capoluogo 10080 CERESOLE REALE (TO) Tel. 329.1016312 - fax 178.6040022 e-mail: segreteria@gae.it

## Gli altri membri del Consiglio Direttivo

<b>REGIONE</b>	<b>NOME</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>1°TEL</b>	<b>2°TEL</b>	<b>E-MAIL</b>	<b>FAX</b>
<b>ABRUZZO</b>	Daniela D'Amico	Via Sarentina, 98 67030 BARRERA (AQ)	347.8046452		abruzzo@gae.it	
<b>BASILICATA</b>		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@gae.it	
<b>CALABRIA</b>	Francesco La Carbonara	Via Mazzini, 49 87040 MENDICINO (CS)	349.7273574		calabria@gae.it	
<b>CAMPANIA</b>	Stefano Prota	Via G.Clark, 25 84131 SALERNO (SA)	338.8666875		campania@gae.it	
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	Luigi Parmeggiani	C/o Verde Natura V.le 4 Novembre, 12 41100 MODENA (MO)	059.226239		emilia@gae.it	059.4279421
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	Laura Fagioli	Via Zorzi, 10 33030 CAMPOFORMIDO (UD)	0432.662193	349.5856881	friuli@gae.it	059.4279421
<b>LIGURIA</b>	Davide Virzi	Via Sottoripa, 1a/34 16123 GENOVA (GE)	348.0182557		liguria@gae.it	010.2473925
<b>LAZIO</b>	Domenico Vasapollo	C/o Natura Avventura Via Sardegna, 29 00187 ROMA (RM)	06.42880810		lazio@gae.it	06.42880810
<b>LOMBARDIA</b>	Filippo Camerlenghi	Via I maggio, 42 22030 ERBA (CO)	335.6083451		lombardia@gae.it	02.70634822
<b>MARCHE</b>	Aldo Cucchiari	C/o Coop. La Macina Via Panacce, 1 61041 ACQUALAGNA (PU)	0721.700224		marche@gae.it	0721.700148
<b>MOLISE</b>		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@gae.it	
<b>PIEMONTE</b>	Alessandra Masino	Borgata Capoluogo, 15 10080 CERESOLE REALE (TO)	0124.953115		piemonte@gae.it	178.6040022
<b>PUGLIA</b>	Emanuela Rossi	Via Michele Grasso 73048 NARDO' (LE)	349.3788738		puglia@gae.it	
<b>SARDEGNA</b>	Roberta Melis	Via Punta Argoi,2 località Ingurtosu 09031 ARBUS (CA)	070.9758076	349.5129973	sardegna@gae.it	
<b>SICILIA</b>	Violetta Francese	C/o Net - Via R. Quartararo, 11 95125 CATANIA	095.333543		sicilia@gae.it	095.955159
<b>TOSCANA</b>	Antonella Poli	C/o Garfagnana Vacanze Piazza delle Erbe, 1 - 55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)	0583.65169		toscana@gae.it	0583.648435
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>		Rivolgersi alla Presidenza			presidente@gae.it	
<b>UMBRIA</b>	Marco Fazion	C/o Monte Meru s.r.l. Via S. Pietro Campagna, 100 06081 - ASSISI (PG)	075.8197105	347.3782818	umbria@gae.it	178.2277437
<b>VAL D'AOSTA</b>	Pier Paolo Pedraza	C/o Coop. Habitat Via E. Aubert, 48 11100 AOSTA	0165.363851		valledaosta@gae.it	0165.363851
<b>VENETO</b>	Isabella Finotti	Via Vallina, 10 45019 TAGLIO DI PO (RO)	335.1272617		veneto@gae.it	0426.661180



Genius Loci Travel,  
The real Spirit of Italy  
[www.genius-loci.it](http://www.genius-loci.it)  
Viaggi a piedi e in bicicletta alla scoperta del Sud Italia



Le Guide - Centro Servizi - Recoaro Terme (IV)  
[www.csleguide.it](http://www.csleguide.it)  
Educazione Ambientale, soggiorni scolastici, escursioni naturalistiche e trekking sulle Piccole Dolomiti Vicentine

## Grande Miniera dei Viaggi Tour Operator

Grande Miniera dei Viaggi  
[www.liguriatrekking.it](http://www.liguriatrekking.it) - Tour operator specializzato in: incoming in Liguria, Turismo ambientale, Turismo per gruppi, Turismo scolastico, Ricettivo hotel.



Natura Avventura  
[www.naturaavventura.it](http://www.naturaavventura.it)  
Turismo naturalistico, educazione e didattica ambientale, sport nella natura



A.S.D. Onda Blu Canoa & Rafting,  
Centro Nazionale di Formazione Istruttori di Canoa UISP e unico centro in Italia abilitato al rilascio del brevetto di Istruttore di Canoa con Specializzazione Naturalistica  
Canoa, rafting, trekking, escursioni naturalistiche, campi estivi, educazione ambientale e tanti altri modi per vivere il Parco Ticino



Naturcoop Somma Lombardo (VA)  
[www.naturcoop.it](http://www.naturcoop.it)  
naturalmente con te: progetti educativi e visite guidate per giovani e adulti nel Parco della Valle del Ticino



Rafting Umbria - [www.raftingumbria.it](http://www.raftingumbria.it)  
Sede a Serravalle di Norcia (PG). Il Centro Rafting e Kayak "Fiume Corno" propone discese guidate di rafting, corsi di canoa ed escursioni fluviali a piedi, nello splendido scenario del fiume Corno



Universo Acqua S.r.l. - [www.universoacqua.com](http://www.universoacqua.com)  
Educazione ambientale, avvistamento cetacei, corsi di biologia marina, ecoturismo, crociere in barca a vela, snorkeling e immersioni naturalistiche, formazione operatori

